Associazione Bloomsbury Editore

Giornale Wolf

OSCOM Osservatorio di comunicazione ortoformativa multimediale

QUINDICINALE ON LINE DIRETTO DA CLEMENTINA GILY autorizzazione 5003 del Tribunale di Napoli – ISSN 1874-8175 del 2002

Anno XV Numero 14 Europa Wolf 15-31 luglio 2016

L'Europa dopo la Brexit a Ventotene

di **C.Gily Reda**

Sandro Pertini, 7° presidente della Repubblica Italiana

Lo spirito di Ventotene si spera ispiri a fine agosto gli uomini d'Europa, ora che la Brexit ha detto la sua.

Non è un episodio destinato a non smuovere le acque, come si vorrebbe far credere: lo dimostra il caso Turchia, l'arroganza di chi crede sia il momento di agire contro l'Europa dei finanzieri che ha deluso il popolo europeo e si è perciò indebolita.

Inutile glissare: Le Pen, Salvini e gli altri dimostrano che il virus antieuropeo rinforzato dal razzismo anti immigrati la sta vincendo su popoli sempre fortemente traversati dalla fiamma degli ideali, ma ormai del tutto depressi nell'aspirazione alla felicità, come recitava già la Costituzione francese del 1793, e prima dell'Americana. La mancanza di lavoro e di convinzioni, la scarsa fiducia in istituzioni che per colpire gli avversari ad ogni piè sospinto inventano e denunciano scandali vergognosi, spinge ognuno a rinchiudersi nel privato, aiutata in ciò dalla minaccia terrorista.

Gli inglesi hanno tradito? Certo, è vero come diceva Mario Fortunato sull'Espresso che ha vinto il popolo dei pub, già di per sé isolazionista, ora educato da un malcostume diffuso a man bassa dai media e dalla rete. I reality show, tutti di alt audience, mostrano il sotterraneo comune desiderio di inciviltà, di abbandonare il tè delle 5 per darsi alla primitività del vincere acquistando comunque consenso, bastardi per la gloria. Trasmissioni in prima serata "tutti le guardano, dice Fortunato. Chiamano gli immigrati ting-tong, nigger, retard, fag, da noi vu' cumprà, "che male c'è a usare questi termini, se anche tv e tabloid li usano? Il paradigma estetico è mutato… Estetica, madre dell'etica, sostanzialmente prefascista, muscolare, manichea, sfrontata. Non ama le sfumature e non le pratica". Il popolo dei Pub si è mangiato il liberalismo inglese e il suo aplomb.

Dice Natalie Nougayrède sull'Internazionale: "Il voto britannico ha inflitto un danno irreparabile al progetto europeo, ed è difficile esagerare le dimensioni dello shock". Invece non si fa altro, si minimizza, si cerca di occupare spazi: niente di male, se insieme si pensa a quelli che sono i problemi seri, visto che l'UE è in pericolo e soprattutto l'intero entourage non ha intenzione di lasciare le posizioni finanziarie solidamente costruite in tanti anni di consolidamento. L'Inghilterra è paese forte ed economicamente solido, l'Europa non è da meno ma è governata da persone tese al proprio interesse, vista l'evanescenza dell'unione è il luogo ideale che consente ai piccoli di emergere senza troppo combattere, come farebbero in patria. Inoltre, il divorzio catalizzerà l'attenzione al futile, all'immediato, lasciando da parte i problemi sociali: si direbbe, meno male che la situazione internazionale non consentirà sonni tranquilli – ma sarebbe troppo.

Il problema sarà riconquistare la fiducia delle nazioni con una politica autentica, ma anche ben sostenuta idealmente: perché nella caduta delle ideologie il grave è che si sono perse anche le idealità. Hegel con le sue chiacchiere della storia ha finalmente creato il suo mondo, in cui gli intellettuali migliori sono incomparabili con gli uomini del passato. Per esempio Pertini, che fu a

Associazione Bloomsbury Editore

Giornale Wolf

OSCOM Osservatorio di comunicazione ortoformativa multimediale

QUINDICINALE ON LINE DIRETTO DA CLEMENTINA GILY autorizzazione 5003 del Tribunale di Napoli – ISSN 1874-8175 del 2002

Anno XV Numero 14 Europa Wolf 15-31 luglio 2016

Ventotene e ne fuggì per ritornare da partigiano e riconquistare l'Italia per eredi indegni del suo nome e della sua azione.

Slavoj Zizek ammonisce la sinistra a prendere atto infine che i ruoli cambiano, che il vecchio PCI burocratico è finito, non basta cambiare nome se non si cambiano le abitudini. La sotterranea presa del potere senza rivoluzione, il piano realizzato dalla sinistra, è tanto invecchiato da aver reso necessario il rinnovamento. Ma senza rinnovare gli ideali, si passerà solo a politicantismi diversi, come sta già avvenendo.

Occorre invece tornare sul serio a Ventotene, ad un gruppo di intellettuali d'assalto in tutti i sensi (basta Cacciari e D'Alema) animati da stelle che non vivono nel mare ma splendono lassù. Solo loro sanno trascinare consenso, volare alto. Come dice Zizek, il cambiamento epocale è in atto – e si sottovaluta sempre l'altro cambiamento d'era nei media, oggi chiaro nella questione Viki-leaks VS libere elezioni americane. Non c'è più destra e sinistra ma capitalismo progressista e populismo autarchico, tutti dominati da un percorso tra virtuale e reale che è sempre stato tipico della politica e della società: ma che oggi portato così alle stelle davvero implica la confusione universale e la conseguente crisi del voto. Ciò per Zizek dimostra che l'ideologia è più forte che mai, ci si fa cioè guidare dalle emozioni o da letture del tutto personali (Bersani) più che dal ragionamento colto: perciò la questione è più grande e riguarda la costruzione del consenso democratico, donde la ricorrente attenzione a Mussolini e alla lettura che ne fece De Felice, cioè di uno stratega perfetto del consenso che seppe far regnare per anni.

Questo è il mondo cui l'Europa oggi deve pensare, rinforzando la sua tendenza antifascista – come in Italia si chiama per forza di cose la politica antitotalitaria. Il totalitarismo è in agguato in tutti i movimenti populisti, nei Parlamenti che non sanno più discutere senza passare alle mani o alle parole proiettile. Il Terrore Francese fu guidato da Parlamenti liberamente eletti, come oggi in Turchia: non tutti muoiono, c'è sempre chi sopravvive esaltando il tiranno di turno. Occorre una nuova riflessione sulle garanzie costituzionali e sui diritti individuali. Ma per piacere, basta carte di diritti ignote a tutti e rispettate da nessuno. Occorre formarsi sul serio, non fare tweet. Organizzare una seria riflessione che faccia ripensare i classici della politica.